



**MISERICORDIA
DI PONTASSIEVE**

***Festa
Sociale***

**14 Maggio
2023**



IL CANGURO

ANNO XXV - N. 1 - APRILE 2023
PERIODICO DELLA MISERICORDIA DI PONTASSIEVE

Redazione - Direzione:
Via Vittorio Veneto, 2 - Tel. 055 8368222

Aut. Tribunale di Firenze N. 3135 del 25/5/83
Direttore Responsabile: Andrea Vignolini
Tariffa Associazioni senza fini di lucro:

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - art. 1, comma 2. DCB Firenze"





Sommario

4	Volontari Anima della Società	Misericordia
5	Lo Zen e l'arte della manutenzione della... Salute!	21 Nova Vigor
7	L'ultimo baluardo dell'uomo	22 Breve compendio di una grande storia
8	In ricordo di Denis	26 C'era una volta la pretura di Pontassieve Sentenza n. 56 del 22 luglio 1912
8	In ricordo di Gilberto	
10	Sezione di Tosi	28 I 950 anni dalla morte di San Giovanni Gualberto, abate Fondatore di Vallombrosa
11	Punto e a capo	
11	Il punto sulla situazione nella sezione	29 Trasporti sanitari e sociali - cosa cambia
12	La guerra in Ucraina	30 Trasporti sanitari e sociali - diamo i numeri
14	Breve storia della più antica delle Sezioni della Misericordia di Pontassieve	31 Proposta formativa anno 2023
16	Il volontario di protezione civile... stanco, ma felice!!	31 Festa Sociale 2023
18	Emporio della solidarietà	32 La Carta dei Servizi
20	Il nostro rapporto con la	33 Orari Studi Medici

Hanno collaborato: don Luciano Santini, dott. Paolo Scarsella, Federico Ponti, Costanzo Degl'Innocenti, sezione Tosi, sezione Compiobbi, sezione Molino, sezione Donnini, Giulio Romagnoli, Claudio Gennai, Alessandro Pratesi, Assicurazioni Generali, Daniele Soro, Monastero di Rosano, Renzo Rosati, Abati di Vallombrosa, Roberto Bollarino, Cristiano Terrosi, Marco Peroni

Seguiteci su:

www.misericordiapontassieve.org

info@misericordiapontassieve.org

 [Confraternita Misericordia Pontassieve](#)  [Misericordia Pontassieve](#)



Volontari Anima della Società

La lamentela generale comprende anche la realtà del volontariato. Non solo ci si sofferma alla defezione di tanti volontari, ma si dubita della loro capacità di affrontare i servizi richiesti. La situazione del volontariato è sicuramente critica e le cause sono molteplici.

L'azione volontaria è sempre stata, e ancora oggi lo è, frutto di una volontà che parte dal cuore umano. Senza questo apporto la società è impoverita e infeconda. Oggi i volontari, anche se in pochi, sono ancora l'anima della società.

La società è sempre più coinvolta in ogni emergenza umanitaria. La catastrofe del terremoto, la sciagura dei migranti in mare, il dolore, la malattia, il bisogno di vicinanza, di cura sono l'occasione per esprimere con l'opera volontaria una presenza attiva ed efficace.

C'è nell'opinione pubblica un desiderio di riportare a galla la dignità di chi è in mezzo alla morte, per metterlo in grado, come uomo, di ricostruire il proprio futuro, quello dei figli, della sua comunità: rimettere in piedi l'uomo in ginocchio, accompagnarlo lungo il cammino di riappropriazione della sua umanità materialmente, socialmente, perché da solo non ce la fa, in sintesi accogliendolo come persona, come fratello. Il volontario nel mezzo alle flebo e ai pacchi, offre l'ascolto, la parola e lo sguardo. È il "farsi prossimo"!

In questo anno ci stiamo domandando: "Come sta la pace?"

I tragici avvenimenti che hanno insanguinato e continuano a insanguinare l'Europa, e in tante altre parti del mondo, sono in continuazione vivi nelle nostre case attraverso immagini e descrizioni.

Bisognerebbe essere in grado di rispondere ad

alcuni quesiti: "cosa succede?" "perché succede?" "come andrà a finire?" Si tratta di interrogativi quanto mai ardui che richiedono la possibilità di ragionare sull'avvenire. Sappiamo che il futuro è sempre faticoso e rimarrà faticoso.

L'argomento apre a una serie di altri interrogativi sulla presenza del volontariato nel nostro paese. Numerosi sono gli intrecci e le convergenze tra il volontariato e la società e in particolare con il cosiddetto "terzo settore". Si sta parlando di tante organizzazioni private che perseguono finalità sociali, anche creando profitto che viene usato per scopi statutari e che comunque non viene distribuito ai soci. La confraternita di Misericordia è una realtà di servizio vasta e pluriforme che partecipa con servizi di pubblica attività in settori essenziali quali la sanità e l'assistenza, ma anche a dare il proprio contributo a operare per la pace in modo sempre più consapevole e deciso.

Il volontario cristiano nelle situazioni difficili, che spesso bruciano il cuore, è chiamato a essere non un lucignolo fumigante, ma un cero pasquale a cui tutti possono avvicinarsi per accendere speranza e forza operativa.

Allora alla domanda di "Come sta la pace?" è bene aprire gli occhi per non lasciarci sfuggire i segni di pace, le aurore che qua o là albeggiano e danno ali alla nostra speranza. Se è presente la mercificazione delle tragedie e delle sofferenze riducendole a spettacolo televisivo di buoni sentimenti l'azione del volontario di Misericordia vive il suo intervento con uno stile di accoglienza centrato sull'uomo. Il futuro sarà faticoso sempre, ma la presenza del volontariato è un segno sicuro che è possibile educare alla pace, non con i lamenti, ma con la scelta di donare la propria vita.

don Luciano Santini



Lo Zen e l'arte della manutenzione della... Salute!

Parafrendando il titolo di un celebre romanzo di Robert M. Pirsig, (*Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, Adelphi, 1981) vogliamo oggi sottolineare che la terribile esperienza della recente pandemia COVID-19 dovrebbe averci almeno insegnato che la Salute è un bene prezioso, il più prezioso, ma anche che sta ad ogni individuo contribuire al suo mantenimento, per il bene proprio e per quello degli altri.

Abbiamo visto cartelli che ci insegnavano a lavarci le mani e a starnutare, proteggendo la bocca con la mano od il gomito: evidentemente la maggior parte delle persone non era abituata a questi semplici comportamenti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito il concetto di salute come "Una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l'assenza di malattia o infermità."

Anche il celebre chiropratico americano, George Goodheart, fondatore della disciplina denominata Chinesiologia Applicata, insegnava già 50 anni fa che lo stato di salute si ottiene col perfetto equilibrio di struttura, biochimica e psiche. L'alterazione di uno di questi tre fattori determina da un lato la malattia, dall'altro interferisce con gli altri due fattori, determinando il peggioramento e/o la cronicizzazione dei sintomi.



Immagine tratta da: <https://www.coe.int/it/web/compass/health>



Quindi, **alimentazione sana, controllo del peso, movimento e mindfulness¹** sono alla base per il mantenimento della nostra salute.

Perciò chi è il **responsabile** della manutenzione del nostro BEN-ESSERE?

“Il Medico di Medicina Generale è il responsabile della cura globale del paziente”.

Il medico segue il paziente in un lungo arco di tempo e si occupa di ogni aspetto della vita sanitaria della persona.

Secondo la definizione dell'associazione mondiale dei Medici di Medicina Generale (WONCA 2011): “I Medici di Medicina Generale/medici di famiglia sono medici di fiducia del singolo individuo, principalmente responsabili dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che necessita di cure mediche indipendentemente dal sesso, dall'età e dal tipo di patologia. Essi curano gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità

e cultura”. Le nuove conoscenze di fisiopatologia in medicina hanno portato al **ruolo centrale del Medico di Medicina Generale** nell'ambito della gestione dei fattori di rischio, in modo particolare delle patologie cardiovascolari, respiratorie, oncologiche e degenerative.

La “medicina di iniziativa”, effettuata mediante **programmi di screening e modificazione di errati stili di vita**, è oggi di pertinenza della disciplina della Medicina Generale in collaborazione con le altre specialità mediche.” (Da Wikipedia, consultato online il 10.03.2023)

Spesso demandiamo al Medico il compito di “supervisionare” sulla nostra salute, quando invece la parola chiave deve essere PARTECIPAZIONE.

Soprattutto, come ci esorta lo scrittore e conduttore radiofonico statunitense, Neale Donald Walsch, “non ti scoraggiare per quello che non hai fatto, incoraggiati per quello che farai”.

dott. Paolo Scarsella – Dir. Sanitario



1 termine inglese che significa **consapevolezza di sé** oppure **piena coscienza**



L'ultimo baluardo dell'uomo

Nel bel mezzo di questo mondo ormai dilaniato dall'uomo, un piccolo vento buono si erge come salvatore. È doveroso non fare di tutta l'erba un fascio ed in questa amara generalizzazione sono sicuramente i volontari i primi ad uscirne. Ma cos'è il volontariato? Secondo il nostro ordinamento giuridico parliamo di volontariato nel caso in cui venga svolta volontariamente un'attività non retribuita, solitamente parliamo di servizi socialmente utili.

Non voglio entrare in discorsi troppo specifici, mi limiterò a dire che, come in qualunque mestiere intrapreso dall'uomo, esistono eccezioni. Ci sono inoltre moltissimi tipi di volontariato, partiamo da coloro che prestano servizio alla Misericordia, passando dalle persone che vanno a fare gli animatori nei campi per le persone diversamente abili, arrivando a quelle che allenano una squadra di calcio dilettantistica di bambini. Buttano il loro tempo, tutti loro, non lo donano per loro stessi e non lo fanno neppure per i diretti interessati dalle loro attività. Lo fanno perché sono degli esseri umani. Lo fanno perché l'uomo non è nato per le barbarie che lo hanno reso tristemente famoso. L'umanità ha bisogno di recuperare il tempo che ha perso rincorrendo il sogno di una triste violenza.

Come ho già affermato nel brevissimo preambolo, il volontariato può essere paragonato ad un vento buono. L'umanità si trova alle prese con una gigantesca crisi umanitaria. Le nuove generazioni, così come le vecchie, appaiono noncuranti delle sofferenze altrui, come se qual-

cuno li avesse derubati della loro empatia. Ed è proprio qui che entrano in gioco i volontari. Questi ultimi sono uomini e donne anacronistici. Pensandoci bene un volontario può essere davvero paragonato ai protagonisti di un film di supereroi, poiché proprio come loro, salvano il mondo senza chiedere nulla in cambio, ed alla fine, si scoprono essere proprio come noi. Ma cos'è per una persona in prima linea, fare volontariato? Quest'ultimo è il più alto atto del dono che l'uomo possa fare. Tutti noi conosciamo bene le regole a cui la società consumistica ci costringe a sottostare. Ad ogni prestazione corrisponde del tempo speso ed una retribuzione. Quale è quindi la cosa più cara che possediamo? Il tempo stesso. Un volontario dona il proprio tempo. Regala a qualcun altro la propria vita per togliere del peso dalle spalle di qualcuno che soffre. Infine, tutti questi sacrifici, non vengono ripagati con del denaro, bensì con semplici parole, a volte semplici sguardi. Niente può scaldare di più il cuore, né ripagare gli sforzi di una persona buona, quanto gli occhi rasserenati di una persona che prima era cupa. Continuiamo a lottare per questo mondo, continuiamo ad esserne innamorati e a volerlo salvare.

È romantico e forse addirittura ingenuo sperare in un improvviso cambio di regime, però, a poco a poco un passo alla volta, possiamo, anzi, dobbiamo, essere migliori di come siamo stati negli ultimi anni.

Abbiamo solo bisogno di un'altra possibilità.

Federico Ponti



In ricordo di Denis

Caro Denis, solo così credo si avrebbe avuto la sua attenzione, di certo non chiamandolo signor Denis o signor Fini, perché Denis si considerava lui stesso una persona semplice, da sempre volontario della Confraternita seguendo le orme del padre, storico e apprezzato Provveditore da tempi che ormai pochi ricordano, ma i cui Magistrati hanno anche firmato cambiali per far crescere la Mise.

Denis era cresciuto insieme alla Mise, un'associazione una volta costituita in prevalenza da volontari residenti vicino alla Sede, non c'erano ancora i telefonini per l'emergenza, diventata oggi un'importante struttura del territorio.

A Denis piaceva dare una mano dove riteneva di essere più capace ed era felice quando si occupava di tenere in ordine il nostro cimitero, ma a Denis piaceva tanto anche guidare e alle persone piaceva farsi accompagnare da lui. Preciso, socievole, chiacchierone e tanto amo-

revole e gentile con tutti. Il suo carattere sereno, ma riservato lo portava a socializzare con tutti, nelle conversazioni tendeva ad ascoltare per poi intervenire con le sue battute piene di buon senso. Aggiungo che poche volte l'ho visto serio, molte volte sorridente, era felice se in una discussione si trovavano punti di incontro piuttosto che di scontro.

L'ultima volta che l'ho visto, ma non sapevo che fosse l'ultima, era, appoggiato allo sportello aperto della macchina, quaggiù all'inizio di via Roma, penso in attesa della madre impegnata in qualche affare lì vicino. Anch'io ero in macchina, rallento e... "Ciao Denis", "Ciao - risponde - ma come va lì alla Mise?" "Denis, abbiamo bisogno di tutti..." "Tu lo sai, io ci sono sempre". Lo so Denis, su gente come te si regge la Mise ho pensato, adesso r.i.p., ma ricordati sempre della promessa!

In ricordo di Gilberto

A metà di Marzo è venuto a mancare un grande e sincero amico della Misericordia.

La sua collaborazione ebbe inizio nel 1968: fu il primo impiegato amministrativo a tempo pieno nella storia dell'istituzione. La Confraternita stava crescendo, ma la parte amministrativa era debole e non adeguata alle nuove situazioni. Gilberto ebbe il merito di mettere in ordine le cose. Si trattava di un lavoro del tutto nuovo, ma la sua attenzione e determinazione ottennero che per il tempo a venire noi diventassimo un modello anche per le nostre vicine consorelle.

E sicuramente ci fu anche il suo contributo nell'avvio, in quegli anni, della importante crescita della nostra Istituzione.

La vita gli presentò dure prove da superare. La sua famiglia fu il suo riferimento e lui lo fu per la sua famiglia. Ma Gilberto ebbe vicina anche la grande famiglia della Confraternita, la Mise: per lui non fu solo il suo datore di lavoro e venne fraternamente ricambiato.

Quando maturarono i tempi della pensione si mise a disposizione: pochi altri avevano la conoscenza diretta del popolo della Misericordia quanto lui. E allora gli fu chiesta disponibilità per un nuovo importante incarico. Per antica tradizione la Misericordia si serviva di un "riscuotitore" per raccogliere le tessere. Non si pensi a questa figura come un esattore. Il "riscuotitore speciale" era stato pensato dai nostri fondato-



ri anche come una specie di ambasciatore con l'incarico di parlare ed ascoltare in visita nelle case dei confratelli.

Era un incarico faticoso e queste conversazioni erano importanti e prese sul serio e non sempre

riconducibili a convenevoli. Capitava anzi che fossero fonte di suggerimenti, critiche, informazioni ed anche complimenti che egli sentiva il dovere di riportare fedelmente al Magistrato.

un Confratello

Dopo due anni di pandemia Covid 19 vogliamo ricordare alcuni Confratelli che ci hanno lasciato in questo periodo e che purtroppo, soprattutto a causa delle restrizioni sanitarie, non ci è stato possibile ricordare con la dovuta importanza relativa a quanto ognuno di loro ha donato alla nostra Associazione. Il loro prezioso, continuo e gratuito contributo ha permesso alla Misericordia di diventare quello che è adesso.

Bruno Creuso, Aprile 2020

Vanni Gianassi, Giugno 2020

Marco Bertazzoli, Dicembre 2020

Marcello Orlandi, Marzo 2021

Sergio Francalanci, Giugno 2021

Cristina Chelli, Agosto 2021

Franco Fabbri, Gennaio 2022

Elio Pasquali, Gennaio 2022

Giuseppe Spanò, Ottobre 2022

Denis Fini, Ottobre 2022

Gilberto Sali, Marzo 2023

Dona il Tuo
5x1000





Sezione di Tosi

Anche l'anno 2022 si è concluso e le nostre attività, grazie alla professionalità e all'impegno dei Volontari, sono state portate a termine.

Abbiamo garantito l'apertura e la gestione degli ambulatori per i medici base e gli specialisti per la durata di 5 giorni settimanali.

È stato assicurato il trasporto, presso le strutture pubbliche e private, dei residenti del nostro territorio. Sono stati effettuati circa 450 servizi per una lunghezza complessiva di circa 26.000 Km con una durata media di circa due ore, per ciascun viaggio, considerata la distanza che ci separa dalle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private.

Durante le Festività Natalizie, nei giorni 26/12/2022 e 06/01/2023, si è tenuta nella nostra comunità la **Rappresentazione vivente della Natività**.

L'evento, organizzato dalla Parrocchia di Sant'Andrea a Tosi, si è tenuto tra i vicoli e le piazzette del Borgo Antico dove sono state ricreate la Capanna di Gesù e le botteghe con arti e mestieri di quei tempi. Tutto ciò è stato

possibile grazie all'impegno di tutta la nostra comunità.

La nostra Sezione, con i suoi Volontari, ha regolamentato l'accesso dei visitatori, le attenzioni durante il percorso e l'arrivederci al termine della visita. La Misericordia di Pontassieve ha assicurato lo stazionamento di una ambulanza con soccorritori di I e II livello.

Alle rappresentazioni hanno partecipato tantissimi visitatori che hanno manifestato il loro gradimento ed hanno apprezzato il lavoro svolto da tutte le maestranze.

In questo momento particolare della vita della nostra Confraternita un grazie di cuore a tutti i volontari che con la loro presenza ed il loro impegno hanno assicurato un contributo significativo alla nostra Comunità.

Essendo prossimi alla **Santa Pasqua** facciamo i più sentiti **Auguri** ai nostri lettori ed a tutta la nostra Comunità.

Il Signore renda merito a tutti.

Fraternamente

Il Consiglio





Punto e a capo

Colgo l'occasione per salutare tutti. Sono arrivata al capolinea... il Paradiso mi attende! Ho fatto tanti chilometri in su e in giù... ho il rammarico di non aver mai fatto una girata al mare, mai una scampagnata, mai nulla di spensierato...

La partenza è sempre stata Compiobbi, l'arrivo in ospedali, case di riposo, centri diagnostici, centri di fisioterapia, centri diurni.

Ho portato tantissime persone... le ricordo tutte; ricordo il loro dolore ma anche la gioia di

situazioni che sono andate a buon fine.

Ricordo chi mi ha guidato, tutti i volontari, qualcuno non c'è più... tutte le persone che hanno dedicato un po' del loro tempo a me e a chi ne aveva bisogno.

Tra poco arriverà una Dacia Sandero che mi sostituirà... vogliatele bene.

Come ho detto all'inizio il Paradiso mi attende... il mio ultimo viaggio sarà Vallina dove c'è l'autodemolizione Paradiso!!!!

Il punto sulla situazione nella sezione

Anche se la nuova auto deve ancora arrivare, abbiamo chiesto a tutta la comunità di Compiobbi un sostegno economico.

Con il tesseramento, nella nostra sede, stiamo raccogliendo offerte; abbiamo anche in programma una serie di iniziative ed eventi che si protrarranno fino a tutta l'estate.

Abbiamo iniziato domenica 5 Marzo con un buonissimo pranzo che ha avuto molto successo, tanto che la nostra cuoca forse parteciperà a Masterchef!!!!

Saluti a tutti da Compiobbi!



la Sezione



La guerra in Ucraina

Febbraio, il mese più corto dell'anno, per molto tempo sarà annoverato come quello che ha sconvolto la nostra esistenza, la nostra quotidianità.

Due date rimarranno impresse a lungo nelle nostre menti:

- 22 febbraio 2020: Il giorno in cui si registrano in Italia i primi casi di persone affette da polmoniti atipiche di origine virale, dando inizio alla pandemia conosciuta con la sigla "Covid-19". Wuhan, sconosciuta megalopoli cinese, sarà un'altra indelebile nuova conoscenza geografica, la città dove il virus è "nato" e da cui si è diffuso rapidamente in tutto il mondo.

- 27 febbraio 2022: Invasione della Repubblica Ucraina da parte delle forze armate russe.

Dopo due anni di pandemia, in cui siamo stati coinvolti direttamente o indirettamente, con una subdola "influenza" dagli effetti letali, dove ogni famiglia ha lamentato la scomparsa di un parente, di un amico, di un conoscente, tutti speravamo di tornare ad una vita normale, ma così non è stato.

Dai telegiornali abbiamo appreso la notizia di una forte concentrazione di truppe russe al confine con l'Ucraina, preludio ad una grande invasione in stile "guerra lampo", dato il notevole divario tra le forze in campo. Fonti governative russe dichiaravano ripetutamente che si trattava semplicemente di un'esercitazione, ma lo schieramento delle unità sul terreno dimostravano un imminente attacco, cioè lo scoppio di un conflitto.

Aldilà di ogni considerazione personale sulla vicenda, mi vorrei soffermare sulla parola "guerra" (anche se, in questo caso, mascherata dietro la parola "operazione speciale") che pensavamo ormai scomparsa dal nostro vocabolario.

Con la fine della seconda guerra mondiale, per circa quarant'anni, solo il termine "guerra fredda" ha turbato la nostra vita. La definizione era stata coniata per indicare sinteticamente la crescente tensione tra i paesi appartenenti alla NATO e gli Stati della coalizione "oltre cortina". Guerra fredda, un problema concreto per il mondo militare, ma che, per la popolazione civile,





implicava solo un coinvolgimento emotivo in qualche vicenda, come ad esempio il "martirio" di Jan Palach, studente simbolo della resistenza, durante l'invasione di Praga del 1968.

Forse, per i più, la guerra fredda ha rappresentato un qualcosa di astratto, un po' come la vita del Tenente Drogo, protagonista de "Il deserto dei Tartari" di Dino Buzzati, trascorsa nella fortezza Bastiani, in attesa di un imminente attacco da parte di un nemico forse inesistente.

Successivamente, con il crollo del muro di Berlino, il pericolo ad est scompariva e ci si aspettava un lungo periodo di pace, ma purtroppo, così non è stato. Dal 1990 fino al 2020, l'Italia è stata coinvolta in molte "operazioni di pace", dal Libano (a seguito della strage di Sabra e Shatila) all'Iraq, nei territori dell'ex-Jugoslavia ed, infine, in Afghanistan. Operazioni di pace solo sulla carta visto che, in alcuni contesti, si sono tramutate in delle vere e proprie operazioni di guerra e non poteva essere altrimenti.

Ma la guerra in Ucraina, solo apparentemente lontana da noi, è quella che ci ha coinvolto direttamente non solo sul piano emotivo (come nei casi precedenti), ma anche su quello "personale", ivi compreso quello di natura economica. In un breve lasso di tempo si è registrato, in tutta Europa e non solo, un vertiginoso aumento dei prezzi, dalle risorse energetiche / petrolifere ai prodotti alimentari, derivanti dalla riduzione / blocco delle importazioni con conseguente incremento del livello di inflazione.

Gli effetti della guerra, in quello che veniva definito il "granaio d'Europa", sono stati ancora

più terrificanti.

E' difficile rimanere insensibili ed indifferenti di fronte alle notizie dei mass media che ci informano delle sofferenze di un popolo che, sul piano bellico, non è in grado di difendersi autonomamente, del rilevante numero di perdite umane e delle torture.

E' sotto gli occhi di tutti che la guerra ha, ovviamente, avuto conseguenze dirette non solo sugli eserciti impiegati e gli obiettivi militari, ma anche sulla popolazione civile.

Con il prolungarsi delle ostilità sono state colpite molte strutture civili, dalle abitazioni alle scuole, agli ospedali, fabbriche e, naturalmente, acquedotti, metanodotti, centrali elettriche e nucleari. In buona sostanza sono state distrutte le strutture strategiche per rendere difficili le condizioni di vita e costringere rapidamente alla resa una nazione che sta resistendo strenuamente.

Aldilà delle sanzioni operate dalla comunità internazionale per tentare di contenere tali effetti, è scattata dal basso, dalla gente comune e dalle associazioni sociali, la volontà di aiutare questa sfortunata popolazione.

Pur tra mille difficoltà, la cosiddetta "macchina della solidarietà" si è messa in moto con iniziative di vario genere.

E' doveroso ricordare anche il contributo dei volontari della Confraternita della Misericordia di Pontassieve nella consegna di generi di prima necessità, di farmaci, nonché, nel trasporto di decine di profughi in Italia, ospitati in Toscana.

Lanfranco Merloni

***Donna il Tuo
5x1000***



C.F. 00601710486



Breve storia della più antica delle Sezioni della Misericordia di Pontassieve

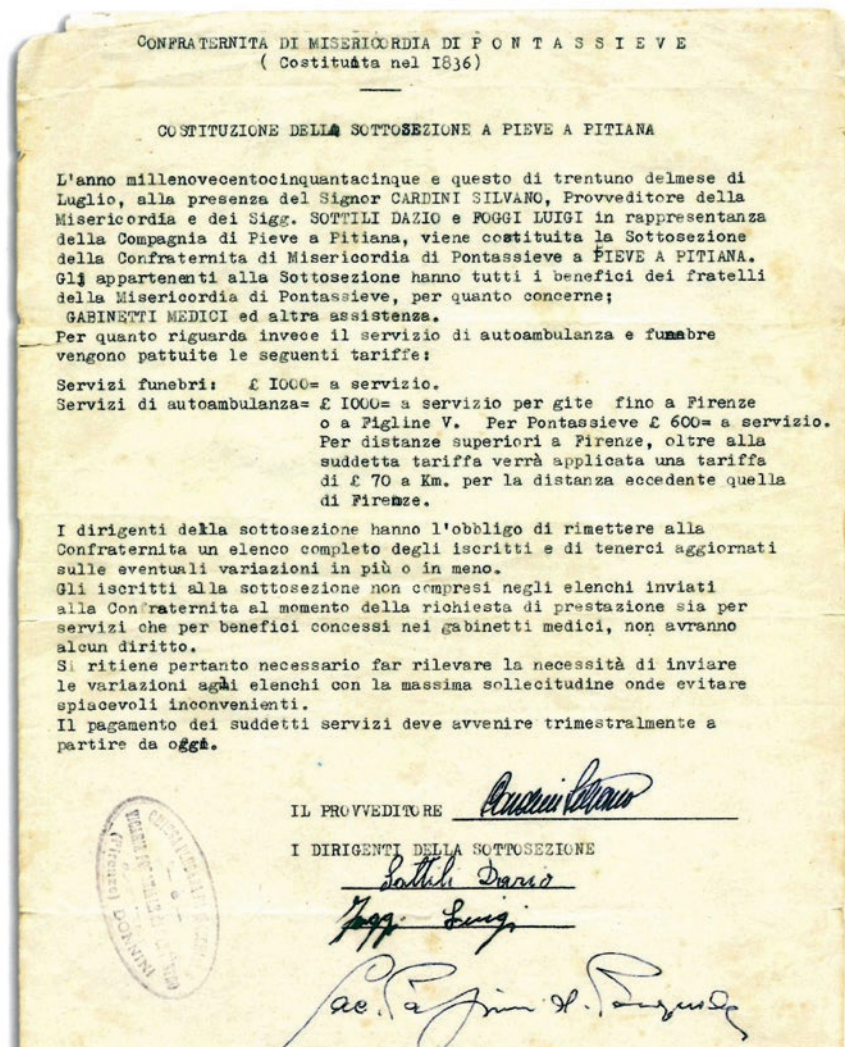
La Compagnia del SS.mo Sacramento, che ha operato nel popolo di Pitiana ininterrottamente dalla sua costituzione nel 1792, all'inizio degli anni '50, sull'impulso del Pievano Don Pasquale Papini, si pose il problema di come riuscire a dare alla popolazione delle risposte concrete nel campo assistenziale e in special modo per i servizi funebri e per quelli di autoambulanza.

Fu così che si giunse alla stipula di un atto laddove si dice: "L'anno millenovecentocinquantacinque e questo di trentuno del mese di luglio, alla presenza del Signor Cardini Silvano, Provveditore della Misericordia e i Sigg. Sottili Dario e Foggi Luigi in rappresentanza della Compagnia di Pieve a Pitiana, viene costituita la Sottosezione della Confraternita di Misericordia di Pontassieve a Pieve a Pitiana" con l'impegno di fornire proprio servizi di autoambulanza e servizi funebri.

Nasce così la prima delle Sezioni di questa Confraternita. Erano quelli gli anni in cui la nostra società subiva profonde trasformazioni: la predominante società rurale cedeva il passo verso una più moderna società industriale; i giovani abbandonavano l'agricoltura verso il lavoro subordinato; le campagne subivano un progressivo spopolamento e le famiglie, improntate sul modello patriarcale, con un elevato numero di componenti, diventavano sempre più ristrette. In questo quadro la Misericordia si interroga su come potenziare la propria presenza ed intensificare i servizi. Finalmente il 7 Giugno 1969 la Prefettura di Firenze riconosce ai sensi di legge la Sezione di Donnini e da quel momento vengo-

no eletti nuovi e indipendenti organi dirigenti, opportunamente ratificati dalla sede di Pontassieve. Il primo presidente fu il Dott. Pernice Francesco Paolo, Vicepresidente era Bevilacqua Adelino e il Can. Don Ilio Galastri venne nominato correttore.

Nello stesso anno il Presidente nazionale delle Misericordie d'Italia, Alfredo Merlini, si ado-





però sia per fare arrivare a Donnini una ambulanza usata FIAT 1100 "completa di lettino e girovoli luminosi" che per costituire un gruppo di donatori di sangue "Fratres".

Bisogna però aspettare fino al 31 Maggio 1987 per l'inaugurazione della nuova sede in via Remo Sottili, acquistata per 10.000.000 di Lire (oltre ad una cospicua autotassazione per la ristrutturazione) qualche anno prima e ancora in uso attualmente.

Quella data fu la tappa più importante della storia della Misericordia di Donnini e da lì iniziò una nuova vita: si istituì un servizio di emergenza con turnazione quotidiana e si iniziò a lavorare per sostituire la vecchia ambulanza FIAT 125 con un FIAT Ducato, un mezzo di nuova generazione, con strumentazioni nuove e sconosciute ai nostri Volontari. Iniziarono così i corsi di formazione che i Confratelli della sede di Pontassieve venivano a svolgere presso la nostra Sezione. Con il passare degli anni non venne mai meno la vicinanza morale e materiale alla Chiesa, e rimase sempre molto presente il principio di carità cristiana. Venne istituita la Festa Sociale

da svolgere ogni anno come momento di riflessione, di divertimento e di coinvolgimento.

Dal 1991 la Sezione venne estesa alla frazione di San Donato in Fronzano e nel 1997 fu la volta di Sant'Ellero. Nel 2001, oltre ai mezzi sanitari, si aggiunse una automobile per fare i trasporti sociali. Aumenta il lavoro, aumentano i servizi e aumenta l'impegno di tanti confratelli.

Non bisogna però scordare alcune figure, scomparse negli anni novanta, che hanno segnato la vita della Misericordia. Ricordiamo quindi Alfiero Capanni, più volte consigliere della Sezione, Ugo Fornaciai, Renato Bacci, Mario Batignani e ancora altri che hanno dedicato molto del loro tempo a questa Associazione. Un pensiero a parte va dedicato a Fosco Trafer, per vent'anni Presidente della Sezione, che ha costituito l'anima della nostra Misericordia.

Se oggi la Misericordia è una Associazione robusta e in grado di camminare con le proprie gambe lo si deve all'impegno di tanti che, nel silenzio, spendono quotidianamente una parte preziosa del proprio tempo per aiutare gli altri. Che Iddio gliene renda merito!

Liberamente tratto da "I primi cinquant'anni della Misericordia a Donnini" di C. Benucci

**Donna il Tuo
5x1000**



C.F. 00601710486



Il volontario di protezione civile... stanco, ma felice!!

I primi mesi dell'anno 2022 ci hanno visto subito protagonisti, purtroppo!! A seguito della guerra in Ucraina il nostro gruppo si è attivato subito sotto il coordinamento della Federazione Toscana delle Misericordie per la raccolta di beni e materiali di prima necessità.

In poche ore siamo riusciti a trovare un locale nel centro di Pontassieve da usare come punto di raccolta, che è rimasto attivo per oltre un mese. Grazie alla disponibilità di tanti volontari e alla grandissima generosità della popolazione di Pontassieve e zone limitrofe siamo riusciti a raccogliere oltre 100 quintali fra generi alimentari, medicinali e prodotti per medicazioni e igiene personale.

Aggregandoci poi alla colonna mobile delle Misericordie abbiamo effettuato 4 spedizioni per consegnare direttamente sul posto tutto il materiale e nel viaggio di ritorno siamo stati ben felici di ospitare a bordo dei nostri automezzi bambini e familiari che, scappando dalla guerra, volevano ricongiungersi ai propri congiunti già in Italia.

Il mese di giugno rimarrà nella storia del nostro gruppo in quanto è stata presa la decisione di sostituire due delle nostre Jeep oramai "anzianotte", un Toyota di 32 anni ed un Land Rover di 24 con un fuoristrada Mitsubishi L200 immatricolato più recentemente. Successivamente la vettura è stata allestita presso una officina specializzata in mezzi di soccorso ed emergenza e saremo in grado di presentarla a tutti durante la festa sociale del prossimo Maggio.

Anno importante anche dal punto di vista dei componenti del gruppo, numerosi i nuovi volontari che si sono uniti. In primavera 5 nostri volontari hanno superato il corso base di operatori antincendio boschivo e altri 2 hanno conseguito l'abilitazione all'utilizzo e movimentazione del modulo HCP, ovvero motopompe ad alta prestazione della Confederazione Nazionale delle Misericordie. Inoltre dal mese di Settembre a quello di Novembre è stato fatto uno specifico corso di formazione, con un esame finale da parte del responsabile provinciale della nostra Fe-

derazione che ha "promosso" tutti i confratelli congratulandosi poi con formatori e coordinatori del gruppo per il lavoro svolto.

Molti volontari, ma anche molti servizi.... Oltre ai soliti per attività relative ad attivazioni per maltempo ed esercitazioni, da parte di UCW (Unione Comuni Valdarno e Valdisieve) servizio di piena e Città Metropolitana sono state sottoscritte specifiche convenzioni con i comuni di Pelago e Fiesole per attività di monitoraggio e supporto alla messa in sicurezza di ambienti a seguito di fenomeni atmosferici o altro: grande soddisfazione, ma anche un grande impegno!!

Parlando di soddisfazione abbiamo ricevuto due





attestati di riconoscimento: dal Comune di Borgo San Lorenzo in merito alla ricerca di una signora dispersa e dal Comune di Firenze per ringraziare le associazioni di volontariato del duro lavoro svolto durante la pandemia Covid-19.

Non sono mancati i servizi svolti con la nostra jeep ambulanza per manifestazioni sportive e assistenza alla popolazione durante le serate estive organizzate dai vari comuni nonché durante il Toscanello D'oro.

Il mese di Agosto poi ci ha visto protagonisti per interventi nel paese di Grassina per nubifragi che avevano provocato allagamenti in tutta la cittadina.

Svariati i giorni e i volontari che coordinati da Area Emergenza Fiorentina delle Misericordie hanno lavorato senza soste, con motopompe,

pale ecc per svuotare abitazioni, garages e cantine da acqua e fango.

Sono tornati a casa "belli stanchi", ma orgogliosi per quanto fatto e subito pronti a ripartire nel caso ci fosse stata la necessità.

Tutti coloro che fossero interessati a svolgere attività di Protezione Civile possono contattarci al nostro numero operativo attivo 24h su 24h 338-6994774, scriverci a:

protezionecivile@misericiordiapontassieve.org oppure seguirci nei nostri canali social.

Concludiamo con un grazie a tutti per la disponibilità e la voglia di fare che tutti i volontari hanno dimostrato e salutiamo con il motto della Misericordia

...CHE IDDIO VE NE RENDA MERITO...

i Coordinatori della Protezione Civile





Emporio della solidarietà

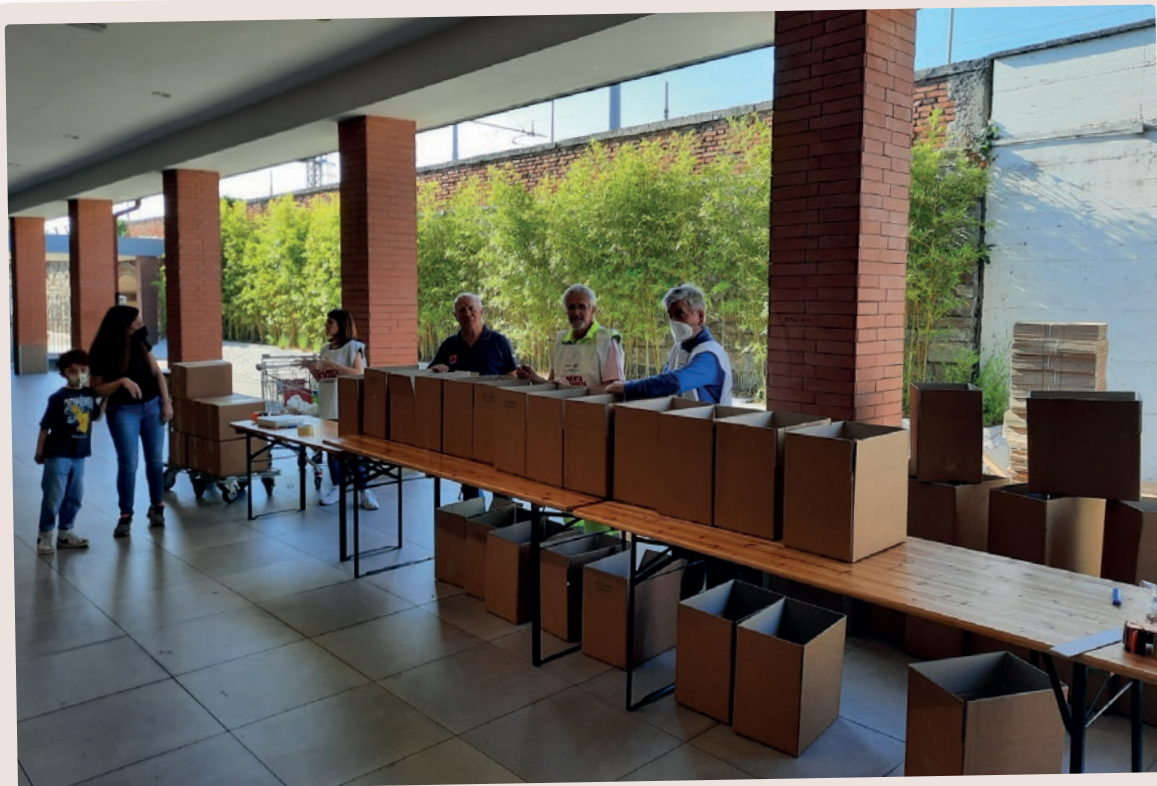
Da ottobre 2021 è operativo il “negozio” situato a Pontassieve, via Aretina 32/A, frutto di un progetto nato dalla collaborazione tra Amministrazione comunale, Croce Azzurra e Misericordia, che da oltre un ventennio avevano gestito i “Banchi alimentari” di Pontassieve. All’Emporio possono accedere le famiglie in difficoltà segnalate dai Servizi Sociali o che presentano una bassa attestazione ISEE.

I generi di prima necessità vengono distribuiti gratuitamente con cadenza quindicinale e sono gestiti dai Volontari delle due Associazioni nei giorni di Martedì dalle 9,00 alle 11,30 e di Giovedì dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle 17,30.

I prodotti vengono in gran parte forniti dal Banco Alimentare della Toscana che gestisce le forniture erogate con i contributi europei (FEAD) e Nazionali (AGEA) e da diverse raccolte alimentari quali “colletta” alimentare nazionale, raccolte COOP, il Cuore si scioglie e da importanti donazioni da parte di Aziende, Enti, Associazioni e cittadini del territorio.

È doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alle donazioni in occasione delle raccolte alimentari ed anche materiali didattici oltre che ricordare la preziosa collaborazione dei Volontari delle varie Associazioni del territorio. Che Iddio ne renda merito!

Alessandro Pratesi





RESOCONTO ANNO 2022

- N° Famiglie assistite 142
- N° Totali assistiti 431
- N° Pacchi distribuiti 2.817
- N° Volontari Emporio 28
- N° Giornate di apertura 100



GENERI ALIMENTARI RICEVUTI E DISTRIBUITI NELL'ANNO 2022

- Banco alimentare della Toscana (FEAD-AGEA) Kg. 22.157
- Prodotti ortofrutticoli Nazionali Kg. 1.400
- Alimentari acquistati con donazioni di Fondazioni, Associazioni, Enti vari, ecc. Kg. 1.214
- Prodotti di panetteria COOP + varie Kg. 7.200
- Colletta alimentare Nazionale del 26/11 Kg. 1.060
- Raccolta alimentare COOP del 14/5 Kg. 2.183
- Raccolta alimentare COOP del 15/10 Kg. 2.071

TOTALE PRODOTTI DISTRIBUITI Kg. 37.285

- Raccolta COOP materiale scolastici (quaderni e cancelleria) dell' 11/09

TOTALE Pezzi N° 2.631





Il nostro rapporto con la Misericordia

Da alcuni anni l'obiettivo di Generali Italia, Compagnia che rappresentiamo sul territorio di Pontassieve e dei Comuni di Rignano, Rufina e Pelago è quello di essere a tutti gli effetti partner di vita dei nostri Clienti.

Da professionisti che ormai si avvicinano ai 35 anni di attività, non potevamo non fare nostro questo concetto interpretandolo non solo nel rapporto con i nostri Clienti, ma anche con quelle realtà che operano sul nostro territorio con l'obiettivo di proteggere ed assistere coloro che qui vivono e lavorano.

Il nostro rapporto con Misericordia di Pontassieve è un rapporto di lungo corso che vanta una durata pluridecennale nel quale, giorno dopo giorno, cerchiamo di incarnare al meglio il ruolo di partner nel senso più ampio del termine.

Lo abbiamo fatto in piena pandemia con l'acquisto di un macchinario per la sanificazione dei

mezzi della Confraternita e continuiamo a farlo tutt'oggi supportando la squadra di calcio e le famiglie che si trovano in stato di necessità.

A queste ultime in particolare, in occasione del Natale, sono stati recapitati 80 pacchi alimentari con generi di prima necessità affinché anche nelle loro case potesse entrare un piccolo spiraglio di luce.

Non abbiamo voluto dare nessun tipo di risalto a queste nostre attività e non lo avremmo fatto neanche adesso se non ci fosse stato chiesto di scrivere queste poche righe per raccontare il nostro rapporto con la Misericordia.

Continueremo su questa strada in silenzio, senza pubblicità, così come abbiamo fatto sino ad oggi e, sapere di aver contribuito anche per poco ad alleviare uno stato di necessità di chi è meno fortunato, sarà la nostra più grande ricompensa.

*Aurelio La Rocca
Maurizio Franchi*

***Dona il Tuo
5x1000***



C.F. 00601710486



Nova Vigor

Pontassieve, piccolo comune della provincia di Firenze, è doppiamente in festa! Perché? Come ribadito dal presidente della squadra (Maurizio Gennai) e dal consiglio della Società, "Non ce l'aspettavamo davvero questo successo ottenuto nella precedente stagione sportiva, incoronato con un secondo posto e la vittoria dei Play-off, anche perché sarebbe stato un grosso traguardo anche solo rimanere in Seconda categoria. Siamo riusciti – sottolinea il presidente – a giocare divertendoci, secondo lo spirito che anima la Società."

Già, perché alla Nova Vigor Misericordia lavoriamo da anni per mantenere sano l'ambiente, integrando e dando la possibilità ai giocatori di partecipare alle attività di volontariato, integrandoli anche all'interno dell'organico lavorativo, come successo recentemente con un membro effettivo della squadra.

Nella Nostra Società il calcio viene interpretato seguendo per filo e per segno il significato di "inclusività" e "fair play", inteso come socializzazione tra i giovani che intendono far parte di questa Società sportiva.

"La Società – aggiunge il Vicepresidente Viviani – vive grazie al supporto dei suoi soci e dei suoi sponsor e non nascondo che dobbiamo affrontare notevoli sforzi finanziari per mantenerci. Sforzi ripagati da un meraviglioso gruppo di

ragazzi, che anche in questa stagione sportiva ci stanno regalando grandi soddisfazioni. Il nostro obiettivo in questa stagione è di salvarsi e proseguire il nostro percorso in seconda categoria anche il prossimo anno, e sono sicuro che la squadra, allenata dal Mister Marco Cresci, lotterà fino all'ultimo minuto per raggiungere questo risultato."

Gli ottimi rapporti delle Società limitrofe, come Pontassieve, Rufina e Dicomano, hanno permesso di perfezionare diversi scambi. Siamo la seconda Società sportiva di Pontassieve e vantiamo una squadra estremamente giovane, con una media di età che si aggira intorno ai 24 anni. Puntare sui giovani non è solo un modo per farli maturare calcisticamente sul campo, ma è anche un vanto per la nostra Società, che insieme ai membri più "vecchi" della squadra - come il capitano Mugnai Matteo - punta al raggiungimento della salvezza e la conferma in Seconda categoria anche per la prossima stagione sportiva.

È un cammino ancora lungo, in questo momento la squadra ha 19 punti ed in piena lotta play out. Il Mister Cresci ha voluto sottolineare l'importanza della determinazione e della forza del suo gruppo, che insieme alla Società sono i pilastri per lottare fino all'ultima partita per una salvezza sperata.



Daniele Soro

Nella foto

IN PIEDI: M. Cresci (Allenatore), M. Gennai (Presidente), K. Baro, A. Torrini, N. Martini, T. Vannini, E. De Vita, M. Vichi, D. Innocenti, M. Mugnai, A. Falcini, V. Innocenti, N. Cassigoli (Preparatore Portieri)

ACCOVACCIATI: A. Catania, S. Brogi, M. Gjergji, M. Tonnesi, M. Masieri, T. Parrini, M. Tempestini, D. Di Muro, A. Crò, M. Barducci

A TERRA: E. Vestri, M. Viviani, R. Conti, M. Berardicurti, G. Perino



Breve compendio di una grande storia

Quinta puntata

Riprendiamo, dopo un breve intervallo, la nostra storia che è anche la storia del paese di Rosano, di Pontassieve, di Sanprugnano e di tutte le piccole e grandi comunità che si affacciano sull'Arno tra i poggi verdi di ulivi e che hanno vissuto come le monache gli anni dolorosi della II guerra mondiale.

Speravamo, eravamo quasi convinti, che la guerra non avrebbe più portato distruzione e morte nella nostra Europa e invece da un anno ormai la sua dura e sconvolgente presenza si è fatta realtà. Ma, come allora, il male ha suscitato tanto bene in chi ha saputo impegnarsi per portare sollievo materiale ed ancor più umano e fraterno alle popolazioni colpite. La Misericordia, come sempre, è stata in prima linea anche a rischio della vita per portare aiuto e per accogliere chi fuggiva: ogni loro viaggio verso l'Ucraina è sempre stato accompagnato dalla nostra preghiera, abbiamo contribuito anche noi a riempire i convogli soprattutto con tanta speranza e tanta carità da distribuire a tutti, a chi era aggredito ed anche a chi aggrediva forse senza saperne il perché.

Ritorniamo ora al 1944 e preghiamo il Signore che anche il 2023 segni la fine della guerra, di ogni guerra, per sempre.

Il 18 gennaio i bombardamenti ricominciarono con violenza, diventando sempre più frequenti. La comunità resisteva coraggiosamente, affrontando con serenità il pericolo e gli innumerevoli disagi derivanti da una situazione sempre più precaria. «Mentre vivamente mi compiaccio – scriveva in quei giorni Mons. Giorgis alla M. Abbadessa – dello spirito di fede e di fiducia in Dio

che ella con le buone sue Monache dimostra in momenti così trepidi e travolgenti, assicuro la mia povera preghiera al Cuor Divino perché faccia sentire nel Monastero e su ciascuna di voi quella protezione onnipotente e paterna nella quale dobbiamo solo sperare. I nostri capelli del capo sono contati e la Provvidenza veglia su di noi con occhio più che materno”.

Il 18 febbraio ebbe inizio la Quaresima con la consueta solenne cerimonia della consegna dei libri in Capitolo.

Come ogni anno, anche in quella tragica primavera del '44, ogni giorno la processione stazionale dal coro si snodava lentamente lungo i loggiati del secondo piano per terminare nella Cappella delle reliquie.

«A peste, fame et bello... Per Nativitatem tuam... Per Crucem et Passionem tuam... libera nos Domine...».

Era la Chiesa che pregava colle labbra di quelle poche donne coraggiose in nome di tutta l'umanità martoriata, schiacciata da una morsa di una tragedia immane.

Per questo nessuna di loro poteva abbandonare il proprio posto: sarebbe stata una diserzione peggiore di quella del soldato che abbandona la linea del fuoco mentre infuria la battaglia. Esse ne erano pienamente coscienti e quando, il 7 marzo, essendo il monastero divenuto praticamente inabitabile per un nuovo violentissimo bombardamento, la Madre Abbadessa comunicò in Capitolo che, secondo le disposizioni impartite dal Vescovo, a ciascuna monaca era data facoltà di rientrare nella propria famiglia, tutte unanimemente rifiutarono di valersene, respingendo anche le accorate insistenze del



propri cari.

Il 7 marzo alle 12 era cominciato il bombardamento. Mentre le monache erano nel ricovero, un sordo boato sulle loro teste e un rotolare di sassi fra lo schianto di legname e tintinnio di vetri infranti, fece temere che una bomba avesse colpito il monastero.

Terminato l'allarme una prima visita fece tirare un sospiro di sollievo: il fabbricato era tutto in piedi. Ma un esame più accurato mostrò i danni gravissimi: tutti i tetti erano stati sfondati dai massi che le bombe avevano proiettato un po' dappertutto, rendendo inabitabile tutto il secondo piano. I pochi vetri che il Genio Civile aveva rimesso nei luoghi più importanti erano polverizzati.

completamente di Dio e Dio rispose alla sua fiducia come sa far Lui, con divina liberalità.

Un complesso di circostanze providenziali le permisero di trovare a Firenze un asilo vasto e decoroso nel quale la comunità si poté trasferire immediatamente senza smembrarsi

Il 13 marzo, a scaglioni, l'esodo ebbe inizio e il giorno seguente l'osservanza regolare aveva già ripreso il suo corso normale: l'ambiente solo era mutato, il resto, che però è l'essenziale, era rimasto immutato.

Otto giorni dopo, durante la festa di S. Benedetto, celebrata con la consueta solennità, nonostante tre allarmi, una novizia emise i voti temporanei e il 25 Marzo, festa titolare del monastero, una postulante ricevette il santo abito.



Pontassieve prima della guerra

Alla destra e alla sinistra del monastero, a una distanza di pochi metri era caduta una doppia file di bombe: era un vero miracolo che nessuna di esse l'avesse colpito in pieno e che quelle vecchie mura avessero resistito a tante scosse. Tuttavia era evidente che una decisione s'imponesse.

Serena come sempre, calma davanti all'avvenire che si presentava tanto oscuro e incerto, la Madre Abbadessa organizzò allora lo sfollamento. Si trattava di una trentina di claustrali, parecchie delle quali anziane e che da mezzo secolo non erano più uscite dal monastero. Ella si fidava

La vita della comunità continuava, senza che le vicissitudini esterne riuscissero ad interromperla: segno evidente dell'assistenza del Signore, che ciascuna ringraziava dal profondo del cuore.

La Quaresima finì e giunse la Settimana Santa: come tutti gli anni, come se si fosse state a Rosano, si svolsero le commoventi funzioni del Triduo Sacro.

Intanto il fronte si spostava: il 4 giugno gli anglo-americani giunsero a Roma. La rapida ritirata dei tedeschi verso il Nord, lasciò sperare in un primo tempo che essi avrebbero abbandono-



nato Firenze senza combattere, concentrando la resistenza sulla linea gotica.

In un quaderno nel quale una monaca anziana annotava giorno per giorno, un po' a penna un po' a matita gli avvenimenti più importanti della vita della comunità, troviamo il racconto, tanto più impressionante per la sua spontanea semplicità delle vicende di quei giorni:

«15 luglio, sabato, Conferenza della Rev.ma Madre Abbadessa (La III Domenica dopo Pentecoste).

Da ora in là la Madre non ci fa la Conferenza ed il Capitolo perché essendosi avvicinati gli inglesi a Firenze è un continuo combattimento a cannonate nelle vicinanze della città Le palle passano fischiando sopra la nostra testa, non si può riposare né notte né giorno.

4 agosto, Ora di Adorazione in preparazione al primo Venerdì del Mese. Nel pomeriggio arrivano da porta San Frediano i primi carri armati degli inglesi. I tedeschi si dispongono a partire. La sera ci eravamo appena addormentate quando fummo svegliate ad un tratto da un colpo tremendo, preceduto da un lampo e le finestre e le porte si spalancarono da sé, molti vetri rotti, si scappò tutte nel rifugio dove nella nottata si susseguirono colpi tremendi. Erano i tedeschi che facevano saltare i ponti dopo passato l'Arno.

I giorni successivi, la sera andiamo ormai sempre al rifugio... Le nottate si susseguono a volte più agitate a volte più tranquille, alle 6 del Mattino diciamo l'Ufficio, Prima, Terza e poi la Santa Messa. A volte anche l'Ufficio l'abbiamo detto giù nella stanza attigua al rifugio.

7 – I Tedeschi si erano piantati all'Incontro e gli Inglesi non potendo prendere l'hanno raso al suolo vi sono cento morti. Anche le giornate si alternano agitate a causa dei Repubblicani che fanno guerriglia tutto il giorno.

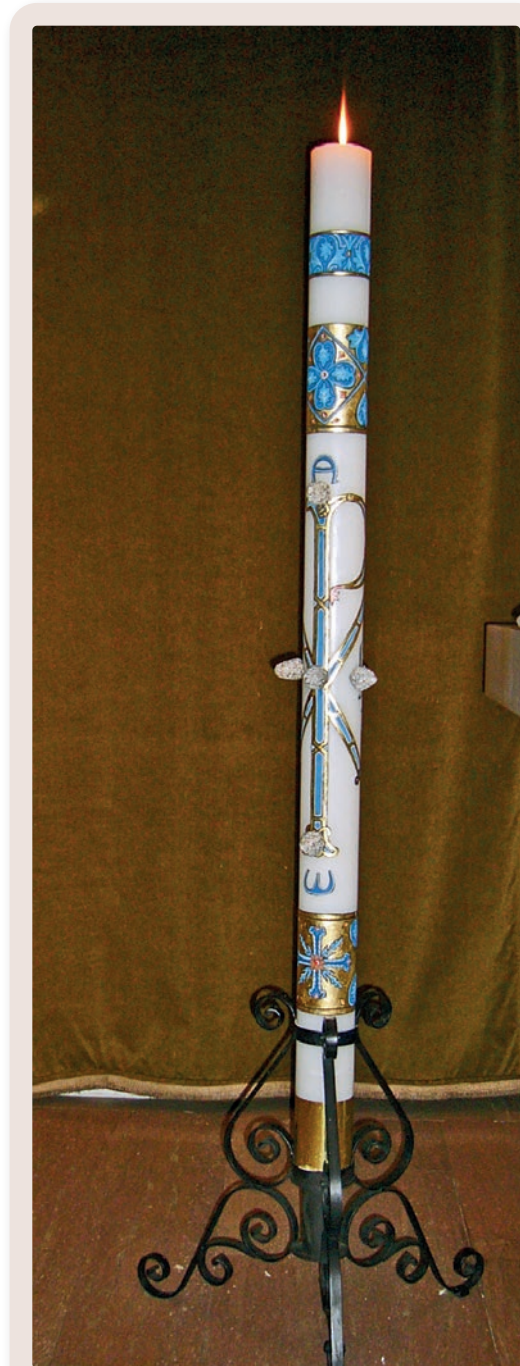
10 – La notte dal 10 all'11 Agosto, notte molto agitata fra il fischiare delle palle che cadevano nella nostra località. Gli inglesi sono di qua dall'Arno, i tedeschi di là; così Firenze divisa fatta bersaglio delle cannonate dei belligeranti: speriamo bene ! che la Madonna ci salvi!

11 – Si è sentito dire che gli Inglesi sono passati al di là dell'Arno, speriamo che sia vero!

13 – Seguitano i combattimenti intorno a Firenze e le nottate nel rifugio, pare però che ormai per noi non vi sia pericolo. Dall'altra parte della città divisa da noi dall'Arno ancora non si sa niente di preciso se i tedeschi sono andati

via, però hanno fatto di gran male e saltare case e ponti. A Rosano ci sono gli inglesi che combattono coi tedeschi: Rosano è piena di cannoni, se ci resteranno le pietre sarà grassa, speriamo bene che il Signore ci salvi il Monastero. Torri è stato distrutto, di Samprugnano non si sa niente».

Il diario finisce qui, con queste apocalittiche previsioni sulla sorte di Rosano.





In realtà fin dal 26 luglio la Madre Abbadessa aveva saputo che i tedeschi, che si erano installati nel monastero, ne avrebbero fatto saltare in aria una parte al momento della ritirata: a tale scopo avevano riempito di esplosivo una stanza della foresteria e minato la campagna adiacente. Comunicò la notizia al Vescovo per tentare un passo preso il Comando Tedesco. Nulla da fare.

«Hanno fatto così dappertutto lo faranno anche a Rosano» fu la risposta di Mons. Giorgis: poi, rattristato, ma calmo anch'egli per la sua incrollabile fiducia in Dio, prevede l'avvenire: «Almeno per due anni dovrete restare a Firenze, e intanto si cercherà di riattivare la parte del fabbricato

Lo spettacolo che si presentò agli occhi della Madre Abbadessa e della Priora il 6 settembre 1944, quando, dopo un viaggio avventuroso, giunsero a Rosano da Firenze, deve aver evocato nella loro menti la manzoniana descrizione dell'orto di Renzo.

Bombe e granate, tedeschi, inglesi, italiani, tutti avevano contribuito a rovinare e a danneggiare. L'orto era ridotto una sterpaia. In fondo al viale, accanto a un cipresso spezzato da un colpo di cannone, la statua della Vergine Immacolata che la comunità vi aveva solennemente collocato il giorno della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, miracolosamente illesa nella Cappellina sbrecciata dai tiri delle artiglierie, sembrava attenderle sorridendo.

Non doveva forse restituire il monastero alla Madre Abbadessa che glielo aveva affidato?

E quasi dopo un anno la Madre Abbadessa ricondusse finalmente in monastero tutte le sue monache che vi tornarono col cuore traboccante di gioia e di gratitudine per la protezione incessante con la quale il Signore custodito le loro persone e la loro casa.

Era il 25 luglio 1945: senza curarsi d'altro le prime arrivate corsero sul campanile e si attaccarono

alle campane, facendo risuonare tutta la vallata di rintocchi festosi.

E fino a sera tarda fu tutto uno scampanio.

L'indomani mattina cantarono gioiosamente la messa di S. Anna, e la vita riprese nell'ardua e pur serena fatica della ricostruzione.

La Santa Pasqua che ci prepariamo a celebrare sia sorgente di risurrezione per il mondo intero e porti in ogni cuore il dono grande della Pace.



Madre Ildegarde dopo il ritorno a Rosano

che, essendo più lontana dalla foresteria, forse rimarrà in piedi. Vi ci adatterete alla meglio e poi, piano piano, si ricostruirà il resto e fra una quindicina d'anni il Monastero sarà di nuovo a posto...».

La Madre ascoltò senza turbarsi e contro ogni speranza, continuò a sperare, tenendo per sé la notizia e l'angoscia.

Ma Maria vegliava sul suo monastero, e Rosano fu salvo. In quali condizioni, però!

Le Benedettine di S. Maria di Rosano



C'era una volta la pretura di Pontassieve Sentenza n. 56 del 22 luglio 1912

Insomma come ve lo devo dire di chiudere, di tenerla chiusa codesta benedetta finestra (tutte le volte) che dà sul di dietro (ché è caldo) e ci vengono a fare (lì sotto) lo so io quello che ci fanno (i bisogni) ohh, e allora chiudiamola, ecco, su, forza. gli imputati ci sono? sì? sì? (tutti guardano da una parte) lei, come si chiama? avanti, venga avanti sì, qui in fondo (venga)... allora, sì, c'è anche quell'altro? (sì) sono due? lei è (vediamo) Scartabelli Silvio (dico bene?) anni venticinque vetraio... c'è la citazione? il decreto? sì, però (non ci ritroviamo sempre all'ultimo momento)... avvocato per lei va bene sì, vero? allora, nono, questa (causa) si discute così... dica Scartabelli (interrogatorio) lei si ricorderà che il tal giorno (alla tal ora) c'era salito sopra (dove?) come dove? su quel treno. cancelliere, che c'è scritto? ah, bene, c'è scritto (mi fido) insomma, siete partiti da Pontassieve in orario (pensa te) saranno state le 21 e 45 (sisi) aspetti, sa anche il numero? il numero sì, ce l'avrà avuto il numero (di sicuro) quel treno lì ci sarà nelle carte (sì?!). cerchiamolo, mah, non si legge (o sì) ecco, viaggiava secolui (col Francini) sul 4747. che cosa? morto che parla? guardi che la faccio arrestare... ehh, aspetti (il brigadiere si è mosso) aspetti... il signorino vuol fare lo spiritoso. lei, Francini (che mi sembra più serio) dunque, cosa facevate a Pontassieve? una trama? eversione? ehh (si meraviglia della domanda?) risponda sù, dica la verità (nient'altro che) ahh, avete cenato dal Del Mela? costoline di sedano in pinzimonio (sulla sera) ho capito, ma prima? prima di cena che avete fatto? (questo fa ingrullire) un progetto politico? un disegno? (come se non vi conoscessi) allora, ricapitolando, domenica 23 giugno 1912 siete venuti a Pontassieve, e fin qui. in quanti? non se lo ricorda (ti pareva) e che avete fatto? avete passeggiato, uhm, ammettiamo (pure) che abbiate passeggiato, ma dove? come sarebbe a dire di qui e di là? o che si burla? ah, ecco, vediamo di intenderci. amicizie? che tipo di amicizie? sovversivi, bande (bombe?) che...? amicizie femminili (donne?) cancelliere, ci vuole poco a capire, scriva, amicizie femminili. come? la difesa dice che non è attinente? (mi

vuole insegnare il mestiere?) certo, sì, l'imputato non è tenuto (bah) allora, ritorniamo al treno in orario (ci siete sopra) e ripartiamo da qui (rumori nell'altra stanza) e ora che succede? (vivi rumori) o che fanno? ah, caspita! i testimoni... sono di là? quanti? (tutti?) allora via, si sbrighi, facciamoli entrare. no, tutti no (certo) non c'entrano nemmeno (tutti insieme) uno per volta, sì, venga avanti, ah (è permesso?) ma venga, lei si chiama? tal dei tali di Ricutino (sissignore) località Il Sorbo, da non confondere con Mulino dei Sorbi che è sotto un altro comune, ci ha sempre tenuto lui (il teste) alla precisione (questo mi garba) ma venga (si avvicini) venga avanti e giuri (di dire) alzi la mano destra, così (sì?) procediamo guardi. li riconosce? (gli imputati lo guardano torto) bene, a verbale che il teste li riconosce... dunque quella sera (il teste) voleva prendere il treno prima, che per lui sarebbe più comodo (prendere quello prima) ma poi ha fatto tardi (e ha preso quello dopo) che ferma in tutte le stazioni. come dice? le capita spesso di fare tardi? come che c'entra? (lo lasci parlare) dica, dica pure (sì?) quando il Sor Ugo gli comanda di fare le consegne (fa tardi) due volte la settimana (anche tre) con la bella stagione ma dica, dica pure (sì?) ha fatto il soldato lei? no? (fa niente) dunque, se ho ben capito il treno si era appena fermato, alt! (fermi tutti) a Sant'Ellero...? il fatto è accaduto a Sant'Ellero...? come dice brigadiere (che ha servito a Tosi) la stazione è nel comune di Pelago? siamo sicuri che non sia nel comune di Reggello? (mandamento di Figline) no, niente Reggello. dunque va bene, abbiamo chiarito che il treno 4747 si era appena fermato a Sant'Ellero, ehh, vada (vada), vada pure avanti (non tema) e in quel momento si è accorto che in un'altra carrozza stavano cantando (sì??) e come se n'è accorto (che cantavano?) ehh, beh (che vuole) sa? era appena uscito dalla ritirata (da dentro non si sente) perché quando il treno arriva nelle stazioni bisogna affrettarsi (già) e lasciare la ritirata (lui lo sa) ma insomma, avvocato, facciamolo parlare... dunque cantavano? ahh? (interessante) gli imputati cantavano... tutti e due? (sì, no) ce n'era degli altri che cantavano? uhm, quanti?



(quanti altri cantavano?) dunque più di cinque (di sicuro) perché lui ci aveva fatto caso (prima) quando era passato (per andare alla ritirata) ce n'era uno che aveva fatto all'amore con una sua cugina di Giovi (poi si erano lasciati) e gli aveva fatto segno con la mano (ehh) forse saranno stati anche dieci (sì??) e poi l'ha persa di vista (chi?) la cugina, da quando l'è andata a servizio a settembre (sisi) più di dieci? anche più di dieci (uhmm) ma non si trova bene (la cugina) in dove l'è ora (anzi) senza impegno, se la sentisse dire (tante volte) che cercano il personale, ahh? (l'avvocato si è alzato) e ora? guardalo (...) vuoi vedere che mi chiede la parola (di sicuro) borda, l'ha chiesta, gli



ha aspettato il momento buono (boia) ecco che tira fuori il solito discorsino (sentitelo) che sono giovani (esuberanti) e pagheranno lo sbaglio, se hanno sbagliato (se) ma è giusto che paghino loro (soli) per tutto l'ambaradan? e se, cospetto (alla giustizia) saranno tavole con punta acuminata lui non sa dire, uhm, e invece lo so (io) dove tu vuoi arrivare (bello mio) con codeste chiacchiere... sarà meglio che mi pulisca gli occhiali (nel frattempo) mentre aspetto (pulisce) che tu finisca ma sentilo, come ci ritorna (sopra) con la gioventù ma insomma (avvocato) che gli ho a dire...? se ne terrà di conto (di sicuro) o che crede!? o la senta (lei) Scartabelli... (vediamo come risponde) che cosa cantavate? (di bello) una romanza? la Pia dei Tolomei? (scommetto) no?? a-ah... ecco! lo vede?! oggi si insegnano queste belle canzonci-

ne (bella roba) ehh... beh, beh, avvocato (mi scappa la pazienza) ma c'è canzone e canzone, o no...?? (viva approvazione da parte del teste) e quando una diecina di giovinastri (anche più) si mettono a cantare l'Internazionale (a squarciagola) beh, beh, insomma, e fin lì la passi (guardi che arrivo a dire) la passi anche codesta, ma poi? (il resto) come la mettiamo col resto? dica, dica (lei) Francini, senta, conferma di aver gridato? mica? dunque non conferma (no?) di aver gridato con grida altissime viva la rivoluzione? (il brigadiere fa inavvertitamente un passo verso l'imputato) ehh, senta avvocato (confidenziale) si avvicini, sù (gli mostra) la busta listata a lutto (non dovrei) ma guardi... così e così, baronessa Fifi M. di Santa Rosalia di Regalmici, dunque vede (?) caro qui caro là (blàblà) ecco, breve fu il soggiorno al Saltino e mentre attendevo (senza comodi) la coincidenza per la capitale (bum!)... ha capito che spavento? in una stazioncina, al buio (gesti del teste che vorrebbe intervenire) con la cameriera impiccata dalle valigie, via (sù) diciamo la verità, o che ci sarebbe salito (lei) su quel treno? se deve rispondere? nono avvocato (è un modo di dire) ma guardi, la rivoluzione la vogliamo proprio fare a Sant'Ellero? noo...?! come dice? non parlavano di fare la rivoluzione in quel senso (cioè?) in un altro senso? (uhmm) interessante sisi (ma sentilo) ha capito lei cancelliere? forse? bene, molto bene, allora scriva, gli imputati sostengono di aver gridato (si) viva la rivoluzione, ma non quella (con le bombe) mica, ma l'altra, dove ci si prende a braccetto (la rivoluzione sociale) ha capito ora? no? (poco) e come la faranno? (lei chiede) ci sarà Masaniello o l'Orsini? brrr... aspetti, caro cancelliere non corra, ora lo chiediamo alla difesa qui presente (ssshh) silenzio, si faccia (gravido) mentre riprende la parola così e colà, che il popolo (potere al popolo) quando cadranno i favori e non le teste (o le frasche) e le riforme (già) facciamole di lunedì col parlamento insediato in seduta permanente effettiva (e che bazza) avvocato mio, lei è così abile che invece di dare trenta giorni (ai suoi assistiti) gliene diamo dieci è contento?

(soft fiction)

Renzo Rosati



I 950 anni dalla morte di San Giovanni Gualberto, abate Fondatore di Vallombrosa

I Monaci Benedettini Vallombrosani ricordano quest'anno i 950 anni dalla morte del Fondatore dell'abbazia di Vallombrosa e dell'insieme di monasteri che costituiscono la Congregazione Vallombrosana.

Tutto il nostro territorio è stato percorso e segnato da questo nostro "fratello"! Ricordiamo i monasteri di Santa Reparata a Marradi; San Paolo a Razuolo; San Pietro a Moscheta; San Salvi a Firenze.

Abbiamo voluto menzionare solo i monasteri della Diocesi di Firenze, ripromettendoci di parlare in un prossimo futuro di quelli situati nella Diocesi di Fiesole.

Nelle Vite antiche di san Giovanni Gualberto viene narrato che spesso questo Monaco si recava in visita ai monasteri sia per accertarsi della buona salute spirituale dei suoi seguaci come della loro autenticità di vita: lavoro, preghiera, com-passione, misericordia.

Nel suo peregrinare guardava con attenzione il tessuto sociale del tempo e si prendeva solerte cura dei più bisognosi. Così scrive un suo biografo (Andrea abate di Strumi): "il santissimo padre Giovanni, il cui cuore ardeva della fiamma di carità, vedendo ancora l'indigenza di quelli che pativano la fame e che non poteva donare la carne degli animali senza un gravissimo scandalo, comandò di distribuire tutto il latte ai poveri, e così, dispensando la bevanda del latte per un tempo molto lungo, poté strappare alla morte per fame almeno sette persone" (I Padri Vallombrosani. Nel solco dell'Evangelo. Fonti vallombrosane. Testi normativi, testimonianze documentarie e letterarie, Intr. Tr. e note a cura di C. Falchini, Bose 2008, p. 73-74).

L'episodio sopra riportato avvenne nell'abbazia di Razuolo, dove qualche tempo prima si era

verificato un altro accadimento, che potremmo definire "gustoso" sia per il palato dei poveri che per l'ilarità che suscita.

"Una volta il suddetto padre (Giovanni Gualberto), mentre stava davanti alle porte del monastero (di san Paolo di Razuolo)... scorse una mandria di grasse vacche che pascolavano, e ne chiese una al beato Paolo, dicendo: "Oh, San Paolo, se tu me ne dessi una per questi poveri!". Mentre ancora stava dicendo questo, una di esse cadde giù e subito perì. Ed egli comandò che la sua carne fosse distribuita ai poveri." Fin qui niente di che, ma il Santo ottenne con la preghiera che precipitassero altre quattro mucche. Così "i pastori, diventati tristi, condussero la mandria delle vacche dall'altro lato del monte. Ma l'uomo santo, non avendo niente da dare ai medesimi poveri pregò di nuovo il beato Paolo, dicendo: "San Paolo, essi sono fuggiti cambiando luogo, e tuttavia non possono fuggire a te, che sei il patrono di questo luogo. Perciò donami ancora qualcosa che io possa dare ai poveri". Mentre ancora diceva ciò, subito ne cadde e ne morì una quinta e la carne fu distribuita ai poveri" (I Padri Vallombrosani. Nel solco dell'Evangelo. Fonti vallombrosane. Testi normativi, testimonianze documentarie e letterarie, Intr. Tr. e note a cura di C. Falchini, Bose 2008, p. 72-73). Il biografo continua nella narrazione fino a contare nove mucche morte "accidentalmente".

Questo per ricordare che Giovanni Gualberto è un Santo molto attuale che richiama sia noi monaci che tutti i fratelli alla vicinanza con chi soffre una situazione di disagio, all'essere solidali nella fatica del lavoro, a non girare il volto da un'altra parte.

p. Marco Mizza osb



Trasporti sanitari e sociali - cosa cambia

Dal 1° Gennaio 2023 da parte dell'ASL Toscana Centro sono state adottate alcune importanti novità in materia di trasporti sanitari e sociali. L'ASL 10 di Firenze ha decisamente ristretto le possibilità dei rimborsi dei viaggi nel seguente modo.

Per prima cosa non potranno più essere accettate le vecchie ricette cartacee (di colore rosso): gli utenti dovranno avere la ricetta di colore bianco rilasciata dal medico di base o dallo specialista ospedaliero.

In secondo luogo cambia l'utilizzo dei mezzi di trasporto.

I servizi con auto rimarranno attivi solo per le terapie considerate salvavita e in questo ambito rientra solo la dialisi.

Per tutti gli altri servizi (visite, esami, riabilitazione e terapie oncologiche) i medici di base o gli specialisti ospedalieri potranno emettere solo la richiesta per mezzo attrezzato o ambulanza.

Questo significa che, con le regole attuali, se il medico non prescrive il trasferimento con mezzo attrezzato o con l'ambulanza, dal 1° Gennaio 2023 tutti i malati, se deambulanti, anche quelli oncologici, dovranno recarsi alle terapie in maniera autonoma con mezzi propri o a pagamento.

I servizi di trasporto sono quindi completamente gratuiti solo se il medico consegna la ricetta bianca per il trasporto con il mezzo attrezzato o con l'ambulanza. Solo ai pazienti della dialisi viene riconosciuto anche il trasporto con l'auto normale.

Il costo del trasporto dipende ovviamente dalla lunghezza del viaggio e dalla durata del servi-

zio. La Misericordia di Pontassieve è comunque sempre disponibile a trovare una soluzione per i casi di maggiore necessità senza fare rinunciare al servizio.

Siccome le richieste per i trasporti sanitari e sociali sono davvero tante, invitiamo tutte le persone che hanno la necessità di richiedere questo servizio di farlo con almeno 7 giorni di anticipo al numero 055 8368 222, dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 13:00.

Vogliamo inoltre fare un invito a tutte le persone che possono e che vogliono rendersi disponibili per iniziare a collaborare con la Misericordia per questo tipo di servizio.

Questo è uno dei servizi più necessari per la nostra Comunità e anche quello più "semplice" da iniziare. È sufficiente un breve addestramento per l'utilizzo dei mezzi di servizio e si è subito pronti ad accendere il motore per partire. Bastano poche ore di disponibilità per i tragitti più brevi o eventualmente qualche ora in più quando si tratta di accompagnare un ammalato a fare una visita un po' più lontano, ma sono scelte che può fare direttamente il Volontario.

È sufficiente contattare l'Ufficio che gestisce i trasporti e concordare la propria disponibilità in base al proprio tempo libero.

Per un nuovo Volontario questo è un servizio poco impegnativo, si può fare anche avendo poco tempo a disposizione, ma è di grande aiuto per chi non ha la possibilità di spostarsi autonomamente. Invitiamo chi ha la possibilità a presentarsi all'Ufficio trasporti.

Roberto Bollarino



Trasporti sanitari e sociali - diamo i numeri

La Confraternita di Misericordia, con la cooperazione di tutte le sue Sezioni, è da sempre impegnata nei trasporti Sanitari e Sociali non solo per la Comunità di Pontassieve, ma anche per i paesi e le frazioni confinanti. Quotidianamente decine di ammalati vengono accompagnati a fare esami, prelievi, visite, riabilitazione e terapie varie. Oltre ai trasporti sanitari e sociali ci sono anche i

servizi delle ambulanze di emergenza ed i mezzi della Protezione Civile. In totale sono stati utilizzati 40 automezzi.

Quest'anno vi sottoponiamo un riepilogo numerico dei servizi prestati nel 2022. I numeri sono freddi e asettici, ma tutti sappiamo che dietro ad ogni servizio c'è l'aiuto prestato ad una persona sofferente.

Sezione	Servizi	Chilometri
Sede	4926	239090
Compiobbi	1967	47849
Donnini	410	24661
Leccio	410	14742
Londa	974	59465
Molino del Piano	283	10963
S. Brigida	904	36833
S. Donato in Fronzano	151	7233
Tosi	477	25763
Protezione Civile	31	5000
TOTALE	10533	471599

Considerando che la circonferenza della Terra è circa 40.000 km, tutti insieme abbiamo fatto più di 11 volte il giro del mondo!

Per fare tutti questi servizi, nel 2022 abbiamo avuto la collaborazione di 10 ragazze e ragazzi del Servizio Civile (per un totale di 4.500 ore), di 47 persone dei Servizi socialmente utili (per un totale di 4.900 ore) e soprattutto di 224 Volontari che hanno fornito 32.729 ore.

Tutto questo per dirvi che noi saremo sempre qui, pronti ad accompagnarvi dove necessario. E se qualcuno volesse rendersi disponibile a dare una mano per fare altri trasporti, lo invitiamo a farsi presente all'Ufficio trasporti della Sede, in via Vittorio Veneto 2.

Nel corso di questi ultimi due anni siamo riusciti, grazie alle vostre donazioni con il 5x1000 firmato

sulla dichiarazione dei redditi, ad acquistare due autovetture che ci permettono di migliorare la qualità dei nostri servizi. Si tratta di una TOYOTA Proace City per il trasporto dei pazienti non deambulanti che hanno la necessità di essere trasportati con una carrozzina a rotelle dalla propria abitazione verso le varie strutture ospedaliere e di un fuoristrada MITSUBISHI L200 che viene utilizzato dalla Protezione Civile per i servizi di emergenza e di supporto alla popolazione.

Cogliamo l'occasione per invitarvi a fare la vostra donazione che non costa nulla in termini di esborso di denaro, ma che significa molto per il proseguimento delle attività della nostra e vostra Associazione. Il codice da indicare per fare arrivare la donazione alla Confraternita di Misericordia di Pontassieve è il seguente: C. F. **00601710486**

Roberto Bollarino



Proposta formativa anno 2023

Nel corso del 2023 abbiamo in programma le seguenti attività di formazione:

- Progetto ASSO presso Istituto Balducci di Pontassieve (200 Ragazzi)
- Progetto ASSO presso le Scuole Medie
- 1 Corso per Soccorritori Livello Base
- 1 Corso per Soccorritori Livello Avanzato
- Corsi per Soccorritori Livello Base nelle varie Sezioni
- Corso Laico BLSL per i Commercianti di Pontassieve
- Corsi di Guida confederali per i Volontari
- Retraining per i Soccorritori della Misericordia di Pontassieve
- Corso di Disostruzione delle Vie Aeree Bambino/Lattante

Per partecipare ai corsi per Soccorritori Base è necessario avere già compiuto 16 anni di età. Per il corso di livello Avanzato è necessario essere maggiorenni. Per informazioni e dettagli rivolgersi:

- Presso la sede della Misericordia in via Vittorio Veneto 2/A
- Telefonare al numero 055 8368 222
- Scrivere una e-mail a formazione@misericordiapontassieve.org

Festa Sociale 2023

Dopo una interruzione di alcuni anni dovuta principalmente alle disposizioni di isolamento stabilite per contrastare la diffusione della pandemia COVID19, quest'anno abbiamo in programma di riprendere la tradizione e stiamo organizzando la Festa Sociale della Misericordia.

La Festa si svolgerà nel mese di Maggio in collaborazione con tutte le Sezioni della Confraternita.

Il suo culmine sarà la S. Messa domenica 14 Maggio, a seguire con la sfilata per le vie di Pontassieve di tutti i veicoli dell'Associazione e la presentazione alla popolazione delle nuove autovetture acquistate anche grazie al contribu-

to del 5 per mille

Al momento non è ancora disponibile il programma dettagliato della Festa in quanto ci sono ancora alcuni particolari da definire.

Il programma completo sarà diffuso al più presto su tutti i nostri profili social e anche attraverso le affissioni pubbliche.

Vi aspettiamo numerosi!

www.misericordiapontassieve.org

info@misericordiapontassieve.org

 **Confraternita Misericordia Pontassieve**

 **Misericordia Pontassieve**



La Carta dei Servizi

INTERVENTI SANITARI E DI EMERGENZA SUL TERRITORIO SERVIZIO EMERGENZA MEDICA IN COLLABORAZIONE CON ASL E 112

- Trasporti ordinari con ambulanza
- Trasporti sociali e socio-sanitari
- Trasporti disabili con mezzi speciali
- Protezione Civile

ATTIVITÀ SOCIALI

- Trasporti sociali di anziani e disabili
- Gruppo donatori sangue "FRATRES"
- Gruppo "Vivere insieme"
- Gruppo sportivo "Nova Vigor"
- Prestito gratuito di attrezzature sanitarie
- Banco alimentare
- Progetto "Emporio solidale"

STUDI MEDICI

- Reception tel. 055-8368988
- Prenotazione visite medici di base
- Prenotazione visite specialistiche
- Consegna prescrizioni mediche
- C.U.P. Centro Unico Prenotazione
- Servizio infermieristico (iniezioni, medicazioni, misurazione pressione)
- Ambulatorio di radiodiagnostica: Ecografie e Densitometria ossea
- Punto prelievi tel. 055-8316868
- Studi medici anche presso le Sezioni di Leccio, Molino del Piano e Tosi

CIMITERO DELLA MISERICORDIA

- Via S. Martino a Quona 61 – Pontassieve – Tel. 055-8367177
cimiterosociale@misericiordiapontassieve.org

PERIODO	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1 Ottobre – 30 Aprile INVERNALE	Chiuso	14,00 / 16,30	Chiuso	14,00/16,30	14,00/16,30	8,00/12,00 14,00/16,30	8,00/12,00 14,00/16,30
1 Maggio – 30 Settembre ESTIVO	Chiuso	7,00/12,00	Chiuso	7,00/12,00	7,00/12,00	7,00/12,00 16,00/18,00	7,00/12,00 16,00/18,00

Nei giorni Festivi infrasettimanali apertura ore 8,00 – 12,00
Nelle domeniche di Agosto apertura ore 7,00 – 12,00
Dal 23 al 31 Ottobre 2023 apertura ore 8,00 – 12,00 e 14,00 – 16,30
1 e 2 Novembre apertura ore 8,00 – 17,00

PUNTO PRELIEVI: dal LUN al VEN: 10,30 – 12,00 e 14,00 – 19,00 | SAB: 10,30 – 12,00 | Tel. 055-8316868 per ritiro dei referti e dei contenitori per il materiale biologico oppure scrivere una mail a prelievi@misericiordiapontassieve.org

SERVIZIO ZERO CODE: le prenotazioni relative a prelievi ematici e consegne materiali biologici DOVRANNO essere effettuate accedendo al sito <https://zerocode.sanita.toscana.it> avendo a disposizione: 1 - la Ricetta (bianca) dematerializzata della quale va inserito il NRE; 2 - il Codice Fiscale; 3 - il numero di telefono cellulare. Si consiglia comunque di passare dalla struttura per l'eventuale ritiro dei contenitori per il materiale biologico.

Gli utenti in possesso delle ricette rosse, ricette bianche non elettroniche o del libretto di gravidanza e monitoraggio TAO (INR) non devono prenotare, ma presentarsi tra le ore 7,00 e le 7,45 e prendere il numero all'esterno della struttura.

RICHIESTE RICETTE, FARMACI E PRENOTAZIONE VI-

SERVIZI FUNEBRI

- Onoranze funebri tel. 055-8368222/3
- Cimitero sociale Misericordia
- Sosta salme nella Cappella sociale
- Operazioni cimiteriali
- Informazioni per cremazione

CONVENZIONI

- Assic. GENERALI, Via Montanelli 41 tel. 055-8368543 – 055-8369083
- Fisio Center, Piazza Cairoli 7c tel. 055-8323321

LE SEZIONI LOCALI PRESENTI SUL TERRITORIO

- Compiobbi 055-6593011
- Consuma 055-8368222
- Donnini 055-860334
- Leccio 055-8657893
- Londa 055-8351996
- Molino del Piano 055-8364326
- S. Brigida 055-8300465
- S. Donato in Fronzano 055-8652396
- Tosi 055-864698

SITE MEDICHE: scrivere una mail a studimedici@misericiordiapontassieve.org indicando: 1 – Nome e cognome; 2 – recapito telefonico; 3 – Cognome del Medico di riferimento; 4 – specificare preferenza di risposta tramite mail oppure sms. Le ricette si ritirano dopo le 10,30, 3 o 4 giorni dopo la richiesta.

SERVIZIO CUP: si effettua presso gli Studi medici di Piazza Cairoli nei giorni LUN – MER – VEN con orario 9,00 – 12,00.

SERVIZIO INFERMIERISTICO: Tel. 055-8316868 Iniezioni, medicazioni, misurazione pressione presso Punto prelievi – Presentarsi dopo le 10,30 con la prescrizione medica.

GUARDIA MEDICA: Nel 2023 il servizio si svolge presso l'ambulatorio della Misericordia di via Roma 11 **SOLO nei mesi dispari e cioè Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre e Novembre.** Orario feriale dalle 20,00 alle 8,00; sabato dalle 0,00 fino alle 8,00 del lunedì mattina. Prima di accedere all'ambulatorio è **indispensabile** telefonare al numero **0573-454545** oppure chiamare direttamente il **112**.



Orari Studi Medici

Piazza Cairoli, 7/C – PONTASSIEVE
Orario Segreteria: dal Lun al Ven 8,00 – 19,30 | Sab 9,00 – 12,00
Telefono 055-8368988

ORARIO STUDI MEDICI PROFESSIONALI			
per prenotazioni e informazioni telefonare dopo le ore 11,00 allo 055-8368988			
SPECIALIZZAZIONE	MEDICO	GIORNO	ORARIO
AUDIOMETRIA	ACUSTICA UMBRA	2° - 4° MER	9,00/12,00
ALLERGOLOGIA	dott. Testi Sergio	VEN LUN succ.	15,00/19,00 9,00/12,00
CARDIOLOGIA	dott. Querceto Loreno	MAR - GIO	15,00/19,00
CHIR. GENER. – UROLOGIA	dott. Conti Umberto	LUN	15,00/19,00
DERMATOLOGIA	dott.ssa Alfaioli Barbara	LUN	15,00/19,00
DIABETOLOGIA. – GERIATRIA – MED. INTERNA	dott. Marini Paolo	2° - 4° MER	9,00/12,00
DIETOLOGIA	dott. Zocchi Niccolò	1° - 3° - 4° GIO	15,00/19,00
DIETOLOGIA	dott.ssa Focardi Elisa	1° - 3° MAR - VEN	15,00/19,00
GINECOLOGIA – ECO	dott. Corti Roberto	LUN	15,00/19,00
GINECOLOGIA – ECO	dott.ssa Bartolini Chiara	MER 3° SAB	15,00/19,00 9,00/12,00
GINECOLOGIA – ECO	dott.ssa Piccioli Roberta	2° SAB	9,00/12,00
GINECOLOGIA	dott. La Torre Pasquale	GIO	15,00/19,00
NEFROLOGIA	dott. Bergesio Franco	1° - 3° GIO	9,00/12,00
OCULISTICA	dott. Vannozi Giorgio	MAR - VEN	15,00/17,50
OCULISTICA	dott.ssa Collarino Silvia	1° - 3° MER	9,00/12,00
ODONTOIATRIA	dott. Capanni David	LUN - MER	15,00/19,00
ODONTOIATRIA	dott. Vannozi Giorgio	MAR - VEN	15,00/17,50
ODONTOIATRIA	dott.ssa Marini Isabella	GIO	15,00/19,00
ORTODONZIA	dott.ssa Cuseri Antonella	MAR	15,00/19,00
ORTOPEDIA	dott. Mazzucco Luciano	1°-3° MER 2°-4° GIO	15,00/19,00 9,00/12,00
OTORINOLARINGOIATRIA	dott.ssa Dallai Susanna	1°-3° SAB	9,00/12,00
OTORINOLARINGOIATRIA	dott. Ottanelli Stefano	GIO	15,00/19,00
PODOLOGIA	dott.ssa Mini Annalisa	VEN	15,00/19,00
PODOLOGIA	dott.ssa Papisidero Nadia	MAR	8,30/13,00
PSICOLOGIA	dott.ssa Celli Anna	LUN - MER	15,00/19,00
PSICOLOGIA	dott.ssa Abbruzzese Paola	2° - 4° VEN	15,00/19,00
PSICOLOGIA	dott.ssa Damasso Maddalena	LUN MAR - MER	9,00/12,00 15,00/19,00
PSICOLOGIA INFANTILE	dott.ssa Mongiò Orsetta	MAR	15,00 – 19,00
PSICHIATRIA	dott.ssa Ganugi Elisa	2° - 4° MER	15,00 – 19,00
UROLOGIA	dott. Lombardo Vincenzo	SAB alterni	9,00 – 12,00



PRESTAZIONI STRUTTURA SANITARIA

Direttore Sanitario: Dott. Scarsella Paolo
orario: dal LUN al VEN 10,30 – 12,00 e 14,00 – 19,00 | SAB 10,30 – 12,00 | telefono 055-8316868

SPECIALIZZAZIONE	MEDICO	GIORNO	ORARIO
ANGIOLOGIA - GERIATRIA	dott. Esposito Edoardo	1° - 3° MAR	15/19
DENSITOMETRIA OSSEA (MOC)	Tecnici vari	2° - 4° MAR - MER	15/19
ECOGRAFIA	dott. Renai Paolo	LUN	15/19
ECOGRAFIA	dott.ssa Zumpano Carmen	GIO	15/19

MEDICI DI BASE	GIORNO				
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
dott. Bongini Martina	10.00 - 13.00	15.00 - 18.00	15.00 - 18.00	10.00 - 13.00	15.00 - 18.00
dott.ssa Bottai Beatrice	9.00 - 13.00	15.30 - 19.00	15.30 - 19.00	9.00 - 13.00	-
dott. Dapiguento Sandro	15.30 - 19.00	15.30 - 19.00	9.30 - 13.00	9.30 - 13.00	15.30 - 19.00
dott. Farli Massimo	15.00 - 19.00	10.00 - 13.00	10.00 - 13.00	15.00 - 19.00	9.00 - 12.00
dott.ssa Passaniti M. Letizia	10.00 - 13.00	10.00 - 13.00	15.00 - 19.00	15.00 - 19.00	10.00 - 13.00
dott.ssa Pellegrino Annarita	16.00 - 19.30	9.30 - 13.00	9.30 - 13.00	15.00 - 19.00	9.30 - 13.00

PEDIATRIA	GIORNO				
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
dott.ssa Giurato Maria Luisa	15.30 - 19.00	10.00 - 13.00	15.00 - 19.00	15.30 - 19.00	10.00 - 12.00
dott.ssa Cinalski Jessica	10.00 - 13.00	15.00 - 18.00	10.00 - 13.00	11.00 - 13.00	15.00 - 18.00

SEZIONE LECCIO	dott.ssa Marenghi Azzurra	PRENOTAZIONI CUP SERVIZIO SOSPESO	Dott. Piras Francesco		
	MEDICINA DI BASE		STUDIO DENTISTICO		
	per appuntamenti 055 868308 ore 9,30-12 / 16-18,30		per appuntamenti 339 3067587 ore 9,30-12 / 16-18,30		
	MARTEDI' 16.00 - 18.30 VENERDI' 9.30 - 12.30				
SEZIONE TOSI	Dott. Ibrahim Mahajne	STUDI MEDICI PROFESSIONALI SEZIONE TOSI	Dott. Gambi Roberto		
	MEDICINA DI BASE		MEDICINA DI BASE		
	STANZA 1		STANZA 2		
	MARTEDI' 9.30 - 12.30 GIOVEDI' 16.00 - 19.00		MERCOLEDI' 14.30 - 18.00		
	Dott. Degl'Innocenti Damiano		Dott.ssa Papisidero Nadia		
	DERMATOLOGIA		PODOLOGIA		
	STANZA 3		STANZA 3		
	TUTTI I LUNEDI' 16.00 - 19.00		1° SABATO DEL MESE SU APPUNTAMENTO		
	Per prenotare un appuntamento presso gli studi medici della sezione di Tosi, telefonare al numero 055 - 864698 dal lunedì al venerdì mattina dalle ore 9.30 - 12.00 e il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 19.00				
	SEZIONE MOLINO DEL PIANO		dott.ssa Freschi Viola		dott. Cardini Nicola
MEDICINA DI BASE		MEDICINA DI BASE			
LUNEDI' 16,00/19,00		GIOVEDI' 16,00/19,00			
Per prenotare un appuntamento chiamare lo 055 8309505 dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00					





**MISERICORDIA
DI PONTASSIEVE**

Costituita nel 1836

Via Vittorio Veneto, 2/A

055 836 8222

50065 PONTASSIEVE (FI)

www.misericordiapontassieve.org

info@misericordiapontassieve.org

 Confraternita Misericordia Pontassieve

 Misericordia Pontassieve